



COMUNE DI MONTEVARCHI
(Provincia di Arezzo)

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE
ANNI 2016-2018

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

(D.Lgs. 118/2011. Principio contabile della programmazione finanziaria,)

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Le previsioni di bilancio 2016/2018 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, alla definizione di tariffe e aliquote per le entrate, non variate rispetto alla precedente annualità, nonché dei trasferimenti e contributi, nel rispetto della normativa ad oggi vigente.

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Anche il bilancio di previsione 2016-2018 è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio.

Pertanto, l'attività sarà sempre più finalizzata alla attuazione di progetti finalizzati alla acquisizione delle entrate e, in particolare, all'ottimizzazione dei processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

In questo ambito si colloca la continuazione e implementazione delle azioni di recupero dell'evasione già avviato negli anni precedenti.

Tale progetto comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati.

Negli ultimi anni, il legislatore ha introdotto importanti novità in materia di fiscalità locale che hanno comportato un notevole sforzo per la loro applicazione.

Ad oggi è necessario proseguire un'attività di bonifica delle banche dati, apportando le dovute correzioni degli errori presenti negli archivi.

La riscossione coattiva potrà avvenire attraverso l'emissione di ingiunzioni fiscali cui seguiranno, in caso di perdurante insolvenza dei debitori, le procedure esecutive previste dalla normativa vigente.

La gestione diretta di tali procedure esecutive, risulterà tanto più efficace quanto più si riuscirà a fare leva sulle competenze e conoscenze del personale direttamente coinvolto. Questa nuova forma organizzativa potrebbe comportare maggiori benefici per l'Ente, rispetto alla riscossione

tramite ruolo, consentendo l'applicazione di un livello maggiore di equità fiscale, derivante da un possibile miglior recupero del non pagato.

Viene mantenuta l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, attraverso la quale il Comune segnala, all'ufficio delle imposte dirette, informazioni qualificate utili al recupero di tributi statali. Tale attività consente al Comune di introitare, per l'intero, il valore corrispondente ammontare recuperato dallo stato a seguito di queste specifiche segnalazioni effettuate.

Occorrerà potenziare i controlli sugli ISEE presentati, attraverso l'incrocio di banche dati diverse, in modo che solo i cittadini più bisognosi possono beneficiare di agevolazioni tributarie.

Le risorse derivanti dalla lotta all'evasione consentiranno di prevedere agevolazioni in casi particolari di rilevanza sociale ed economica, così come l'utilizzo di specifiche leve fiscali, messe a disposizione dal legislatore.

IUC

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 ha introdotto un tributo denominato IUC. A norma di detto articolato la IUC veniva così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”*.

La gestione delle tre singole componenti avviene in maniera autonoma.

IMU

La componente IMU ha una prevalente componente di natura patrimoniale.

La stima delle entrate per quanto attiene l'IMU parte dalle unità abitative presenti in catasto urbano, secondo le diverse categorie catastali e/o destinazioni.

La flessibilità lasciata dal legislatore alle determinazioni locali in termini di aliquote ha comportato un quadro tariffario molto articolato.

L'aliquota ordinaria IMU è fissata al 10,6 per mille. Per l'abitazione principale tale aliquota viene definita al 4.5 per mille ma con l'applicazione alle sole unità abitative definite “di lusso”, ovvero categoria A1, A8 e A9. Per le altre abitazioni vige l'esenzione dell'imposta a condizione che esistano i requisiti per poterla definire abitazione principale. È necessario che vi sia contemporanea sussistenza di residenza anagrafica e dimora abituale.

Sono poi state previste tutta una serie di aliquote agevolate, volte soprattutto a valorizzare e tutelare le situazioni di disagio familiare o di disagio economico.

La consistenza delle aliquote ed i regolamenti per l'applicazione del tributo sono disponibili sul sito del MEF in apposita pagina a questo dedicata.

Le unità immobiliari presenti sul territorio da fornitura dell'Agenzia delle Entrate è la seguente:

Categoria	Nr. UIU	Rendita totale	Rendita media
A1	9	21.985,00	2.442,78
A2	2605	1.737.467,00	666,97
A3	6169	2.674.393,00	433,52
A4	2327	696.088,00	299,14
A5	368	67.762,00	184,14
A6	33	5.393,00	163,42
A7	100	128.596,00	1.285,96
A8	13	38.367,00	2.951,31
A10	364	430.733,00	1.183,33
B1	14	78.986,00	5.641,86
B2	6	373.245,00	62.207,50
B4	21	41.333,00	1.968,24
B5	18	162.139,00	9.007,72
B6	9	15.901,00	1.766,78
B7	11	1.953,00	177,55
C1	764	1.772.875,00	2.320,52
C2	2215	481.118,00	217,21
C3	548	603.809,00	1.101,84
C4	31	34.544,00	1.114,32
C6	6730	611.520,00	90,86
C7	143	16.060,00	112,31
D1	141	616.057,00	4.369,20
D2	7	139.336,00	19.905,14
D3	3	86.456,00	28.818,67
D5	11	144.206,00	13.109,64
D6	14	54.592,00	3.899,43
D7	47	495.062,00	10.533,23
D8	48	939.112,00	19.564,83
D10	84	216.618,00	2.578,79
E1	3	62.262,00	20.754,00
E3	17	102.827,00	6.048,65
E4	2	4.567,00	2.283,50
E6	1	396,00	396,00
E7	6	63.838,00	10.639,67
E8	0	-	-
E9	6	5.698,00	949,67
F3	0	-	-
F4	0	-	-

TASI

La componente TASI viene finalizzata al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Amministrazione.

L'amministrazione ha scelto di legarla all'articolazione già presente per l'IMU in modo da rendere i due tributi facilmente gestibili in contemporanea. Questo in considerazione del fatto che la legge istitutiva del nuovo tributo parla di una aliquota massima delle due imposizioni che non può superare, nell'applicazione, l'aliquota massima prevista per l'IMU.

Con i proventi della TASI sono stati finanziati tutta una serie di servizi indivisibili e sono state previste due forme di agevolazione: figli di età inferiore a 26 anni a carico della famiglia con la quale risiedono; anziani con pensione minima o assegno di integrazione al minimo residenti con la propria famiglia e con una sola unità abitativa posseduta nel territorio comunale.

Questo tributo avrebbe dovuto sparire nel corso dell'anno 2015 a fronte di un riordino della tassazione sugli immobili, unitamente all'IMU. Tuttavia le indicazioni sulla manovra finanziaria lo ribadiscono anche per l'anno 2016.

La previsione inserita in bilancio relativamente ad IMU e TASI, è stata effettuata attraverso una proiezione di gettito mediante l'applicazione del sistema delle aliquote, già approvato per l'anno 2014 e riconfermato per l'anno 2015, in riferimento al patrimonio immobiliare presente nel territorio comunale.

L'IMU è prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Montevarchi al Fondo di Solidarietà Comunale, stimato in circa un milione e 800 mila euro, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

TARI

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668 prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa viene calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario.

Per l'anno 2014 è stato approvato sia il regolamento sia le aliquote per l'applicazione del tributo. Di fatto le aliquote sono rimaste confermate da quelle approvate in ambito TARES in quanto compatibili con la nuova norma.

Per l'anno 2016 non vengono previste modifiche nell'assetto dell'imposizione.

Compartecipazione di tributi

E' prevista l'addizionale Irpef comunale nella misura dello 0,8% con fascia di esenzione fissata ad € 9.000,00.

Fondi da Amministrazioni Centrali

La previsione iscritta in bilancio di spettanza del Comune di Montevarchi, a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà, è pari ad € 761.220,17. L'importo è stato stimato tenendo conto delle attribuzioni previste per l'anno 2015. La previsione di entrata dovrà essere rivista a seguito delle scelte in materia di finanza locale che verranno adottate dal governo centrale.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali destinati a particolari fasce di cittadini, in cui l'ente è solo un soggetto intermedio.

Entrate Extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate. La somma prevista in entrata del bilancio, per effetto della gestione associata del servizio di Polizia Locale tra i comuni di Montevarchi e Terranuova Bracciolini, ricomprende anche le previsioni di incasso relative al Comune di Terranuova, le quali trovano contropartita, di pari importo, nella parte Spesa.

La previsione degli interessi attivi ricomprende, oltre agli interessi che si prevede maturino sulle giacenze di cassa dei conti correnti, anche un congruaggio da Consiag Spa, sul regolamento del differenziale tassi sul contratto di finanziamento del 23/12/2003.

Tributi in conto capitale

Non sono previste entrate da tributi in conto capitale.

Contributi agli investimenti

Sono previsti contributi regionali iscritti in relazione ai finanziamenti previsti di provenienza regionale.

Altre entrate in conto capitale

Le previsioni di entrata si riferiscono a quelle da proventi dei permessi a costruire, calcolate in rapporto ai rateizzi delle concessioni già rilasciate e a quelle in fase di probabile rilascio, e ad altre entrate da trasferimenti da soggetti privati. Tale tipologia di entrata è stata integralmente destinata al finanziamento di spese di investimento.

Accensione di Mutui e prestiti

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui per l'intero triennio di riferimento del bilancio.

Spesa corrente

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi, su mutui in ammortamento, attualmente tutti a tasso fisso
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze e servizi di rete
- Quote di trasferimento obbligatorio all'ASL
- Quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico con margine prudenziale per eventuali ulteriori ricoveri in corso d'anno
- Spese per le elezioni, controbilanciate da analoga previsione di entrata
- Quota di contribuzione al fondo di solidarietà comunale, iscritta a titolo prudenziale, come specificato nel paragrafo "imposte e tasse e proventi assimilati"

Ai fini del rispetto dell'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, si precisa che il limite è rispettato, anche se calcolato con riferimento alla spesa corrente al netto della quota di cui sopra.

Con particolare riferimento alla spesa per interessi e per il rimborso di capitale dei mutui in ammortamento, si dà atto che l'Ente ha aderito alla proposta di rinegoziazione come riportata nella circolare 1285 del 4 novembre 2015 della Cassa depositi e prestiti. E' una operazione che ha consentito, a seguito di un allungamento dei piani di ammortamento mutui, di alleggerire, nel breve/medio termine, la spesa corrente. Si tratta di un'operazione importante, anche sollecitata dall'Anci, che ha consentito di rimodulare il capitale residuo dei mutui in essere per far fronte, anche se solo in minima parte, all'effetto dei tagli alle risorse da trasferimenti erariali degli ultimi anni hanno prodotto gravi difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio.

Spesa di investimento

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche e relativo cronoprogramma.

Tali stanziamenti ricomprendono le previsioni di spesa relative ad investimenti, finanziati in esercizi precedenti, ma non ancora completati o per i quali risultano da liquidare stati di avanzamento.

I lavori con finanziamento a valere sul FPV (fondo pluriennale vincolato) sono relativi ad opere e lavori in corso imputati secondo cronoprogramma dei lavori.

Avanzo di amministrazione applicato

Il Consiglio Comunale ha già approvato il Rendiconto della gestione 2014. Nel Bilancio 2016/2018 non è stata prevista l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto.

Previsione flussi di cassa

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati avendo riguardo agli stanziamenti di competenza e dei residui e, per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto, quindi, conto dei crediti di dubbia esigibilità svalutati in sede di rendiconto);
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;
- riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione.

Per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- ai debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigore della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

La disponibilità di risorse di cassa è, attualmente, superiore al limite effettivamente utilizzabile in relazione alla programmazione degli investimenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate rispettando comunque i vincoli del Patto di Stabilità Interno;
- rispettare i termini di pagamento delle fatture.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

E' stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato in € 621.891,90 (utilizzando la media aritmetica semplice del rapporto fra incassi e accertamenti nei 5 esercizi precedenti), è iscritto al bilancio 2016 per € 342.040,54 in base al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria che prevede, per gli enti che hanno aderito alla sperimentazione contabile, di quantificare la previsione al 55% dell'accantonamento previsto nell'apposito prospetto, allegato al bilancio.

FONDO PER RISULTATI NEGATIVI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'art. 1, comma 550 e seguenti, della Legge di stabilità 2014 (L. 147/2013), ha stabilito che nel caso le società partecipate, istituzioni ecc. presentino un "551. ...risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio e' quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato e' reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

552. Gli accantonamenti di cui al comma 551 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento e' operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente".

Nel prospetto sotto riportato emergono i risultati conseguiti dalle società alle quali l'Ente partecipa, nel triennio 2011-2013:

SOCIETA' PARTECIPATA	2011		2012		2013	
	UTILE	PERDITA	UTILE	PERDITA	UTILE	PERDITA
A.F. MONTEVARCHI		€ 162.923,00		€ 95.459,47	€ 8.045,98	
VALDARNO SVILUPPO SPA		€ 180.443,00		€ 399.377,00		€ 191.014,00
FIDI TOSCANA SPA	€ 251.133,00			€ 2.354.122,00		€ 6.062.765,00
CONSIAG SPA	€ 3.269.245,00		€ 3.555.651,00		€ 3.023.574,00	
PUBLIACQUA SPA	€ 17.305.878,00		€ 23.261.079,00		€ 30.235.444,00	
AREZZO CASA SPA	€ 24.310,00		€ 40.628,00		€ 56.001,00	
CENTRO SERVIZI AMBIENTE SPA	€ 274.301,00		€ 352.527,00		€ 437.293,00	
CENTRO SERVIZI AMBIENTE IMPIANTI SPA	€ 5.412.126,00		€ 839.300,00		€ 399.349,00	
CENTROPLURISERVIZI SPA	€ 44.877,00		€ 35.441,00		€ 97.294,00	

Le società che hanno registrato una perdita nel triennio sono 3:

-AFM spa, con una perdita media nel triennio 2011-2013 di € 83.445,50 e un utile di € 4.859,00 nel 2014, ed una partecipazione dell'99,00%.

-VALDARNO SVILUPPO spa in liquidazione, con una perdita media nel triennio 2011-2013 pari a € 256.944,66 e di € 15.159,00 nel 2014, ed una partecipazione del 4,62%;

-FIDI TOSCANA spa, con una perdita media nel triennio 2011-2013 di € 2.721.918,0 e di € 3.560.205,00 nel 2014, ed una partecipazione dell'0,00016%.

Nei casi precedenti si procede dunque alla quantificazione sulla base di quanto disposto dal sopra citato comma 552 lettera a).

Per quanto riguarda la soc. CSA Spa in liquidazione, ha avuto nel triennio 2011-2013 un risultato medio positivo e una perdita di € 124.875,00 nel 2014, con una partecipazione del 12,03%.

In questo caso si procede alla quantificazione del fondo sulla base di quanto disposto dal sopra citato comma 552 lettera b).

Attualmente non essendo ancora concluso l'esercizio 2015 e non essendo perciò disponibile il relativo risultato d'esercizio 2015, si considera ancora il risultato 2014, ed il calcolo viene perciò fatto migliorando il risultato del triennio 2011-2013 del 25% per i casi della lettera a) e il 25% del risultato negativo conseguito per il caso della lettera b), riconfermando per il 2016 l'importo definito per l'annualità 2015.

SOCIETÀ	RISULTATO 2014 (A)	PERDITA MEDIA 2011/13 MIGLIORATA DEL 25% (B)	DIFFERENZE tra A e B (C)	PARTECIPAZIONE	FONDO (= % della partecipaz. applicata a C)
AFM spa	€ 4.859,00	€ - 62.584,13	€ - 57.725,13	99,00%	€ 57.147,75
VALDARNO SVILUPPO spa	€ -15.159,00	€ - 192.708,50	€ - 207.867,50	4,62%	€ 9.603,48
FIDI TOSCANA spa	€ -3.560.205,00	€ -2.041.438,50	€ -1.518.766,50	0,00016%	€ 2,43
*CSA spa	€ -124.875,00	€ - 31.218,75 €		12,03%	€ 3.755,62
TOTALE DA ACCANTONARE ANNO 2016					€. 70.509,27

* applicato metodo di calcolo di cui alla lettera b)

Il totale del fondo da iscrivere nel bilancio di previsione 2016-2018, annualità 2016 è quindi pari a € 70.509,27. Una volta noti i risultati delle società per l'esercizio 2015, si procederà al ricalcolo.

FONDO RISCHI SPESE LEGALI

Il fondo rischi è stato costituito sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico del comune.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che *“In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. **Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.***

È stato ritenuto congruo prevedere nel bilancio di previsione 2016-2018 un accantonamento come di seguito indicato:

ANNO 2016 € 2.500,00;
ANNO 2017 € 2.500,00;
ANNO 2018 € 2.500,00.

Nell'anno 2015 è stato accantonato € 252.500,00 a titolo fondo rischi contenzioso e maggiori spese legali

FONDO INDENNITÀ DI FINE MANDATO

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, al paragrafo 5, punto 5.1. stabilisce tra l'altro che *“anche le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato “fondo spese per indennità di fine mandato del”. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile”*.

L'accantonamento annuo ha tenuto conto di quanto stabilito dall'82, comma 8, lettera f), del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede l'integrazione dell'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia, a fine mandato, con una somma pari a una indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato; analogamente l'art. 10 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 119/2000 cita testualmente: *“ A fine mandato, l'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia è integrata con una somma pari ad una indennità mensile spettante per 12 mesi di mandato, proporzionalmente ridotto per periodi inferiori all'anno”*.

Sulla base di quanto sopra è stato effettuato i seguenti accantonamenti:

ANNO 2016: € 2.500,00;

ANNO 2017: € 2.500,00;

ANNO 2018: € 2.500,00.

FONDO DI RISERVA

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

“1. Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

Gli stanziamenti del fondo di riserva sono superiori alla quote minime, come di seguito indicato:

ANNO 2016: € 65.679,74, corrispondente al 32%;

ANNO 2017: € 59.938,40, corrispondente al 30%;

ANNO 2018: € 59.976,00, corrispondente al 30%.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

“Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Se consideriamo il totale generale delle spese finali pari a € 34.974.377,52, lo 0,2% ammonta a € 69.809,13, che si arrotonda a € 70.000,00, stanziato nell'apposito fondo cassa dell'annualità 2016.

B) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Nel Bilancio 2016/2018 non è stata prevista l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto 2015. In merito alla sua composizione si rinvia all'allegato al Bilancio (Allegato I).

C) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Si rinvia a quanto riportato nella Parte Seconda - Sezione Operativa - del DUP, in particolare alle sezioni relative all'analisi delle entrate, della spesa e alla programmazione delle OO.PP.

Si dà atto che per il triennio 2016/2018 non è stato previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

D) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI

E' ipotizzabile che alcuni investimenti debbano essere riprogrammati. In tal caso verranno modificati gli stanziamenti dei capitoli di spesa e dei correlati capitoli di FPV.

E) L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Non ricorre la fattispecie

F) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non ricorre la fattispecie

G) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE;

Il Comune di Montevarchi detiene partecipazioni nei seguenti organismi, al 31/12/2014:

RAGIONE SOCIALE	% PARTECIPAZIONE.	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO
Arezzo Casa Spa	7,8	€. 5.483.611,00	€. 62.684,00
Publiacqua Spa	0,06	€. 215.870.028,00	€. 20.700.774,00
C.S.A. Impianti Spa	4,05	€. 6.300.653,00	€. 1.984.175,00
C. S. A. Spa- in liquidazione	12,03	€. 2.600.961,00	€. -124.875,00
Valdarno Sviluppo Spa -in liquidazione	4,62	€. 367.441,00	€. - 15.159,00
Fidi Toscana Spa	0,00016	€. 166.959.183,00	€. - 3.560.205,00
Consiag Spa	0,69	€. 205.149.821,00	€. 3.004.541,00
Centro Pluriservizi Spa	46,41	€. 1.495.638,00	€. 137.181,00
AF Montevarchi Spa	99,00	€. 276.188,00	€. 4.859,00

H) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

Si rinvia a quanto riportato nel DUP.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Paolo Mancini



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI ED ECONOMICI FINANZIARIO
(dott. Gabriele Deventi)

